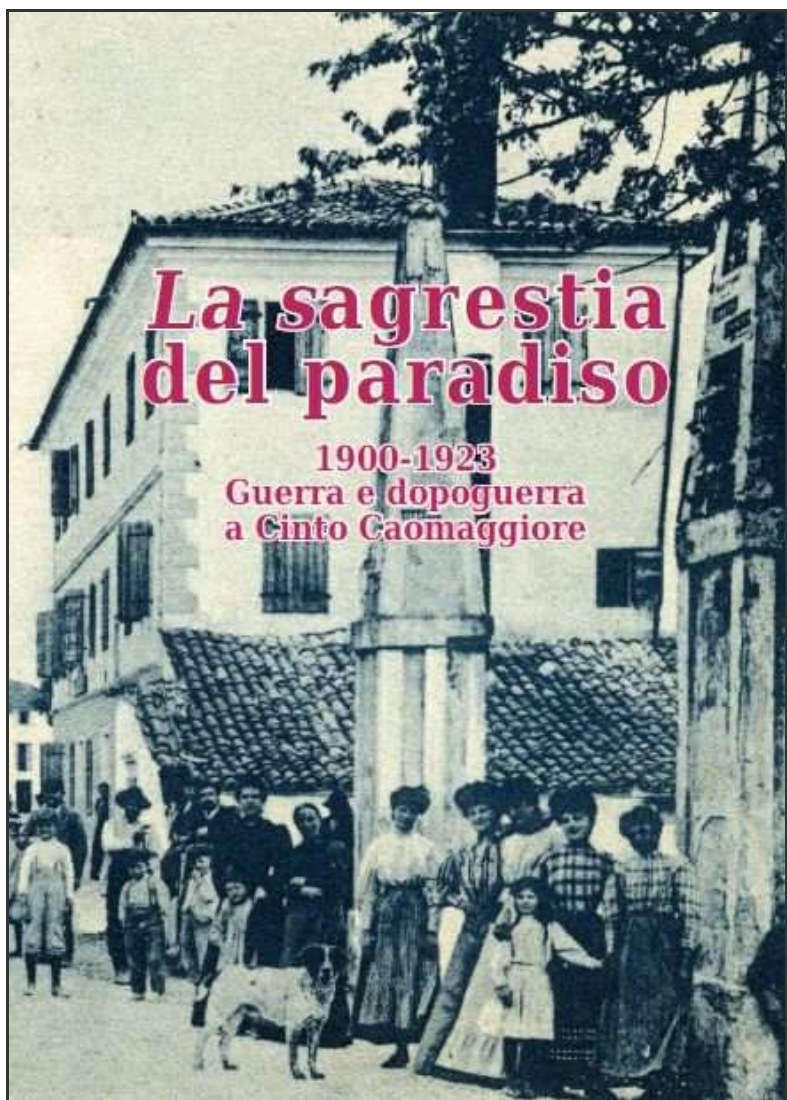


Associazione Gregorio Lazzarini
in collaborazione con il Comune di Cinto Caomaggiore



Invita alla presentazione del libro



Marcello De Vecchi

La sagrestia del paradiso

1900-1923

Guerra e dopoguerra a Cinto Caomaggiore

Documenti dell'Archivio di Villa Bornancini
e giornali d'epoca

con un saggio di

Piero Sorè

La Grande Guerra toccò dal cielo

anche Cinto Caomaggiore

e un contributo di

Giacomo Bornancini

Alcune note sulla famiglia Bornancini

Sabato 14 Dicembre, ore 11,00
presso Villa Bornancini, via Roma, 109, Cinto C.

« Il 5 novembre 1917 il mio capo molino, proprio all'ultimo momento, ha pensato di caricare la cassaforte sopra un carro con l'aiuto dei soldati ultimi che si trovavano a Cinto, pochi di vestiti ed pochissima biancheria e, con la sua piccola famiglia e la Maria Zavattin sono partiti col mio carro e 2 cavalli e sono venuti qui a raggiungermi a Lucca e piano, piano sono arrivati dopo un mese e qualche giorno. Il carro è giunto attraversando gli Appennini, attraversando per miracolo il ponte di Oderzo ed incontrando oltre mille e mille difficoltà.».

“Via Persiana. Maggio 1918. Rigoglio di fiori. Qui, nel cimitero di Cinto, riposano i morti del Mobile Epidemie Spital nr. 12. Il prete Otto Dittrich ha assistito instancabile al loro capezzale. Qui i medici della clinica Jendrassik hanno lavorato giorno e notte. Questo ospedale era uno dei pochi in cui il soldato ungherese non si sentiva orfano. Ricordo il prete Otto Dittrich mentre stava celebrando un funerale ed io che pregavo con lui. Ricordo il camice bianco con il pizzo del prete che brillava sotto il sole italiano, mentre benediceva questa nuova tomba. Mi consolava un po' il pensare che sopra quell'umile soldato sepolto poteva almeno crescere un fiore...”

Dialogo con gli autori
Marcello de Vecchi
Piero Sorè
Giacomo Bornancini



Opera realizzata con il contributo della
Fondazione di Comunità S. Stefano di Portogruaro